

- ed un'altezza minima di 1,20 metri;
2. ove sia costituito da una apertura orizzontale od inclinata, la stessa deve essere dimensionata sui prevedibili ingombri di materiali ed utensili da trasportare; se di forma rettangolare, il lato inferiore libero di passaggio deve essere almeno 0,70 metri e comunque di superficie non inferiore a 0,80 metri quadrati;
 3. i serramenti delle aperture di accesso non devono presentare parti taglienti o elementi sporgenti ed il sistema di apertura dell'anta deve essere agevole e sicuro.

Art. 10

Transito ed esecuzione dei lavori sulle coperture

Il transito e l'esecuzione dei lavori sulle coperture deve garantire, a partire dal punto di accesso, il passaggio e la sosta in sicurezza mediante elementi protettivi, quali ad esempio:

- a) parapetti;
- b) linee di ancoraggio;
- c) dispositivi di ancoraggio;
- d) passerelle o andatoie per il transito di persone e materiali;
- e) reti di sicurezza;
- f) impalcati;
- g) ganci di sicurezza da tetto.

Art. 11

Norme finali

Con successivi atti del dipartimento regionale per le attività sanitarie e osservatorio epidemiologico potranno essere emanate apposite linee guida tecnico-operative per l'attuazione del presente decreto.

Ai fini della redazione delle suddette linee guida e per la realizzazione di un monitoraggio regionale sull'applicazione del presente decreto sul territorio regionale sarà costituito, con atto del DDG del dipartimento ASOE, apposito gruppo di lavoro.

Il presente decreto entrerà in vigore trascorsi trenta giorni dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana.

Palermo, 5 settembre 2012.

RUSSO

(2012.37.2681)003

DECRETO 7 settembre 2012.

Approvazione dell'assetto organizzativo delle unità operative per la formazione nelle aziende sanitarie della Regione siciliana e relative linee guida.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge n. 833 del 23 dicembre 1978 "Istituzione del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto legislativo n. 502/92 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il decreto legislativo n. 299/99 che prevede, tra l'altro, l'istituzione del sistema di educazione continua in medicina (ECM);

Vista la legge regionale n. 30 del 3 novembre 1993 "Norme in tema di programmazione sanitaria e di riorganizzazione territoriale delle unità sanitarie locali";

Vista la legge regionale n. 10 del 15 maggio 2000 "Norme sulla dirigenza e sui rapporti di impiego e di lavoro alle dipendenze della Regione siciliana. Conferimento di funzioni e compiti agli enti locali. Istituzione dello Sportello unico per le attività produttive. Disposizioni in materia di protezione civile. Norme in materia di pensionamento";

Vista la legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali, ordinamento del Governo e dell'Amministrazione regionale" che ha istituito il dipartimento per le attività sanitarie ed osservatorio epidemiologico;

Vista la legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009 "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale";

Visto il D.A. 3 maggio 2007 "Direttive per la gestione delle attività di formazione ed aggiornamento presso le aziende sanitarie della Regione";

Visto il D.A. del 13 gennaio 2010 con il quale è stata istituita presso il dipartimento ASOE la rete dei referenti per le attività di formazione del settore sanitario;

Visto il decreto presidenziale 18 luglio 2011 "Piano regionale della salute 2011-2013";

Visto il D.A. n. 1050 dell'8 giugno 2011 "Linee guida per il riordino del sistema siciliano di formazione continua ECM";

Visto il D.A. n. 2768 del 30 dicembre 2011 con il quale è stato approvato il Piano di formazione continua regionale 2011-2013;

Vista la nota prot. n. 56971 del 19 luglio 2012 riguardante il documento adottato dal Comitato LEA nella seduta del 26 marzo 2012 relativo allo standard per l'individuazione di strutture semplici e complesse del servizio sanitario nazionale;

Considerato che le U.U.OO. di formazione delle aziende sanitarie sono lo strumento di sviluppo e valorizzazione del personale, rivolto al processo di miglioramento continuo delle prestazioni e all'introduzione e sviluppo dell'innovazione, nonché componente strategica per la gestione del cambiamento;

Considerata l'opportunità di dover intervenire sistematicamente nel definire la rete di competenze che intervengono nei diversi livelli di sviluppo e operatività delle U.U.O.O. formazione;

Ritenuto che, per la precipua funzione aziendale strategica, è opportuno che le U.U.O.O. di formazione aziendale abbiano a riferimento una configurazione unitaria "di sistema" sia dell'assetto organizzativo sia delle relative funzioni, al fine di evitare disomogeneità organizzative e superare quelle esistenti;

Ritenuto di strategica importanza che il sistema sanitario regionale investa in programmi di formazione, intesi quali vere e proprie scelte di economia sanitaria, in quanto azioni di provata efficacia per il miglioramento continuo delle competenze professionali, con ricadute significative per la salute del cittadino e delle comunità;

Ritenuto perciò necessario modificare ed integrare quanto già definito con i provvedimenti sopra citati, al fine di razionalizzare e rendere omogenei i livelli organizzativi della rete delle U.U.O.O. di formazione identificandone assetto e funzioni relative;

Ritenuto di approvare il modello organizzativo ed i requisiti funzionali di cui all'allegato tecnico al presente provvedimento;

Decreta:

Art. 1

È approvato, per quanto espresso in premessa, l'assetto organizzativo delle unità operative per la formazione delle aziende sanitarie della Regione siciliana e relative linee guida, secondo le modalità e le indicazioni di cui all'allegato documento tecnico che costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2

In armonia con le direttive regionali e nazionali, ogni anno i direttori generali delle aziende sanitarie provinciali, aziende ospedaliere, aziende ospedaliero-universitarie e di rilievo nazionale ad alta specializzazione (ARNAS), istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) dovranno adottare, con apposito atto deliberativo, un piano aziendale per la formazione. Il piano dovrà essere trasmesso al dipartimento ASOE per la valutazione e successiva approvazione. Il dipartimento ASOE provvederà a verificare, con periodicità annuale, i risultati conseguiti, attraverso il rapporto annuale della formazione anch'esso adottato con apposito atto deliberativo da parte delle direzioni generali.

Art. 3

Sono stabiliti gli standard organizzativi di cui all'allegato tecnico al presente decreto, cui i direttori generali dovranno fare riferimento nell'ambito della riorganizzazione che dovrà avere luogo entro il 31 dicembre 2012 per rispettare lo standard di cui al documento citato in premessa, attraverso idonea programmazione delle risorse umane e finanziarie, purché nei limiti della dotazione organica approvata e dei vincoli posti dagli atti di programmazione nazionale, regionale e locale.

Art. 4

Le unità operative formazione aziendale dovranno essere comprese nel totale delle strutture semplici previste dallo standard di cui al documento citato in premessa.

Art. 5

I direttori generali, attraverso le U.U.O.O. di formazione aziendale, dovranno favorire la collaborazione e l'integrazione tra le macrostrutture dell'azienda per la condivisione di procedure atte a garantire l'efficacia delle azioni, per assicurare la misurabilità dei risultati raggiunti e facilitare l'integrazione funzionale e la convergenza di intenti tra le stesse.

Art. 6

Le unità operative formazione aziendale in rete si raccorderanno con il Centro regionale di riferimento (CEFPAS) per l'individuazione di aree trasversali e di interesse comune verso cui orientare la progettazione ed erogazione di specifiche attività formative.

Art. 7

In fase di prima applicazione del presente decreto per garantire la continuità delle funzioni gestionali ed organizzative delle U.U.O.O. formazione è fatta salva la titolarità del ruolo degli attuali responsabili della formazione con almeno tre anni di anzianità nella funzione e degli

assetto delle U.U.O.O. formazione fino all'avvenuto completamento delle riorganizzazioni previste.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana e nel sito internet: http://pti.regione.sicilia.it/portal/page/portal/PIR_PORTALE/PIR_LaNuovaStrutturaRegionale/PIR_AssessoratoSalute/PIR_Decreti.

Palermo, 7 settembre 2012.

RUSSO

Allegato

LINEE GUIDA
SULL'ASSETTO ORGANIZZATIVO E SULLE ATTIVITÀ
DELLE UNITÀ OPERATIVE DI FORMAZIONE
NELLE AZIENDE SANITARIE DELLA REGIONE SICILIANA

Premessa

L'emanazione e l'applicazione della legge regionale n. 5 del 14 aprile 2009 sulle "Norme per il riordino del servizio sanitario regionale", che integra e modifica quanto disposto dalla legislazione regionale in materia sanitaria, ha determinato la necessità di integrare le direttive già emanate da questo Assessorato sull'assetto organizzativo delle unità operative formazione aziendale, tenendo conto dei vigenti contratti collettivi nazionali del lavoro.

Con le presenti Linee guida si intendono armonizzare le precedenti direttive all'intervento Piano regionale della salute 2011-2013, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana n. 32 del 29 luglio 2011, S.O. n. 2, con l'obiettivo di definire il ruolo, la collocazione, la tipologia di struttura e le risorse delle "Unità operative formazione", deputate alla pianificazione, programmazione, realizzazione e valutazione delle attività formative all'interno del Sistema formazione della Regione Sicilia.

1. Compiti della Regione

L'Assessorato regionale della salute, attraverso il dipartimento delle attività sanitarie e osservatorio epidemiologico, si pone come soggetto di programmazione e di verifica e svolge i seguenti compiti:

- definire gli obiettivi formativi annuali del S.S.R.;
- effettuare la valutazione del Piano formativo aziendale inviato dalle aziende e verificare la congruenza con gli obiettivi regionali e nazionali, valutando i risultati della formazione erogata attraverso la relazione annuale di consuntivo dell'attività svolta;
- coordinare la Rete regionale dei responsabili delle U.U.O.O. aziendali di formazione;
- convocare il tavolo tecnico permanente della Rete dei responsabili delle U.U.O.O. formazione delle aziende sanitarie;
- gestire e coordinare il sistema regionale ECM sulla base della normativa vigente.

2. Mission e obiettivi dell'U.O. formazione aziendale

La formazione continua è funzione strategica dello sviluppo professionale delle risorse umane nel sistema sanitario ed è finalizzata a mantenere, sviluppare ed accrescere le competenze e le performance degli operatori della salute. In una organizzazione complessa, quale è quella sanitaria, la formazione è uno dei più importanti strumenti di governo clinico ed assume un ruolo indispensabile per supportare le modificazioni organizzative, l'ammodernamento tecnologico e l'introduzione di nuovi strumenti, definendoli come processi e prodotti. La pianificazione, la programmazione, la realizzazione, il monitoraggio e la valutazione dei processi formativi devono essere uniformati fra le varie aziende, per favorire il percorso che porta a regime il riordino del sistema sanitario regionale allo scopo di assicurare interventi efficaci, appropriati e di qualità ai cittadini.

In questa prospettiva, la formazione si configura come:

- strumento di sviluppo e valorizzazione del personale, finalizzato a promuoverne le competenze professionali (in termini di capacità tecnico-operative, organizzative e relazionali), al fine di garantire il processo di miglioramento continuo della qualità delle prestazioni e lo sviluppo di innovazioni;
- strategia aziendale di gestione dell'apprendimento e del cambiamento organizzativo, in relazione agli obiettivi di sviluppo e consolidamento dell'organizzazione.

Questa impostazione implica la necessità di superare un modello di gestione centrato esclusivamente sulla funzione autorizzatoria degli eventi e di controllo della spesa, per arrivare ad un modello "sistemico" in cui la formazione diviene processo dinamico di

apprendimento continuo per migliorare la qualità dell'assistenza offerta.

Tale evoluzione presuppone un forte collegamento non solo all'organizzazione, ma anche alle persone, leve strategiche per la gestione del cambiamento. La responsabilità, nel campo della formazione continua, è infatti una responsabilità condivisa tra organizzazione e professionista, laddove, pur nei rispettivi ruoli, entrambi integrano attività, compiti e strategie di sviluppo. La comprensione della profonda necessità di condivisione di responsabilità rimane fondamentale per assicurare un'azione di accompagnamento al miglioramento e al cambiamento.

Obiettivi principali dell'U.O. formazione aziendale sono:

- 1) promuovere fra tutti gli operatori la condivisione degli obiettivi aziendali;
- 2) implementare la crescita professionale degli operatori nell'ambito delle aree tecnico-professionali, gestionali-organizzative e comunicative relazionali;
- 3) concorrere alla realizzazione del programma di Educazione continua in medicina (ECM) per gli operatori interessati;
- 4) implementare la formazione interdisciplinare allo scopo di favorire percorsi integrati e "best practice" per la gestione multiprofessionale dei processi assistenziali;
- 5) favorire l'accesso alle fonti scientifiche attraverso la consultazione di banche dati, riviste on line e cartacee, testi scientifici, siti di interesse, ecc.

3. Attività dell'U.O. formazione aziendale

Le attività dell'U.O. formazione aziendale, comprendono:

- a) la pianificazione dell'attività formativa in linea con gli obiettivi strategici aziendali;
- b) la pianificazione degli investimenti per l'acquisizione delle risorse necessarie al conseguimento degli obiettivi prefissati;
- c) la definizione degli obiettivi e dei relativi indicatori per valutare i processi di apprendimento;
- d) la verifica ed il raggiungimento degli obiettivi dell'U.O. formazione.

I principali risultati attesi sono:

- a) migliorare l'efficacia e l'appropriatezza dei percorsi formativi;
- b) approfondire la conoscenza dei documenti in uso e implementare l'utilizzo di quelli basati sulle migliori evidenze disponibili;
- c) migliorare la qualità dei percorsi di formazione e sviluppo continuo degli operatori.

L'U.O. di formazione identifica i prodotti offerti ed i processi organizzativi attraverso cui i prodotti sono erogati, intendendo con "Prodotto" l'insieme delle prestazioni (progetti ed eventi formativi) funzionali al raggiungimento degli obiettivi formativi e con "Processo" il percorso in cui è coinvolto il fruitore dell'attività formativa (dall'analisi dei bisogni formativi fino alla valutazione degli stessi).

La formazione identifica, inoltre, una serie di indicatori che permettono di valutare gli obiettivi che il singolo professionista, l'organizzazione ed il sistema devono raggiungere sulla base dei "principi ispiratori" richiamati dalla propria Mission, in armonia con gli obiettivi regionali e nazionali:

- a) obiettivi tecnico-professionali: finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze tecnico-professionali individuali nel singolo settore d'attività;
- b) obiettivi di processo: finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle conoscenze nelle attività e nelle procedure idonee a promuovere il miglioramento della qualità;
- c) obiettivi di sistema: finalizzati allo sviluppo delle conoscenze e competenze nelle attività e nelle procedure idonee a promuovere il miglioramento della qualità, efficienza, efficacia, appropriatezza e sicurezza degli specifici processi sanitari.

Tali indicatori di risultato potranno tradursi in:

- valutazione dell'apprendimento del singolo professionista;
- valutazione del miglioramento del servizio;
- valutazione del miglioramento del sistema.

Il destinatario delle attività formative è, nel ruolo di fruitore interno, tutto il personale afferente a vario titolo alle diverse aree contrattuali, sia con obbligo ECM che senza, nonché altri operatori nel ruolo di fruitori esterni.

4. Modello organizzativo delle unità operative formazione aziendale

L'U.O. formazione aziendale è dotata di autonomia tecnico-funzionale, organizzativa, strutturale ed ha la responsabilità di gestione delle risorse finanziarie ad essa assegnate.

Nelle aziende sanitarie provinciali, nelle aziende ospedaliere, nelle aziende ospedaliero-universitarie e in quelle di rilievo nazionale ad alta specializzazione (ARNAS), negli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) trova la sua naturale collocazione,

quale unità operativa semplice, nell'ambito delle funzioni alle dirette dipendenze del direttore generale.

Il responsabile dell'U.O. formazione aziendale si occupa della definizione delle politiche e degli obiettivi della formazione, coerentemente con le indicazioni della direzione generale, con la pianificazione dell'organizzazione, con il monitoraggio e la valutazione dei risultati conseguiti ed in funzione degli obiettivi da perseguire.

La funzione di responsabile delle U.U.O.O. formazione aziendale, pertanto, deve essere affidata a un dirigente del ruolo sanitario o tecnico con comprovate competenze di tipo gestionale, organizzativo e andragogico, di almeno cinque anni, maturate nell'ambito della formazione in sanità.

In relazione allo sviluppo del programma di formazione, il responsabile della formazione garantisce:

- supporto alla direzione generale ed ai direttori delle strutture, attraverso una responsabilità istituzionale, sia per le articolazioni interne sia per i rapporti con l'esterno, in modo tale da coniugare il bisogno di formazione e aggiornamento con gli obiettivi strategici dell'azienda e con le risorse economiche disponibili;
- sviluppo di un sistema di formazione che si realizzi attraverso un approccio sistemico ed un processo continuo e strutturato, realizzato in modo programmato, controllato e valutato;
- interlocuzioni con le OSS di categoria e la RSU aziendale per analizzare i programmi di formazione definiti, la congruità delle risorse economiche e per monitorare l'andamento dei processi formativi;
- ottimizzazione dei crediti ECM ricevuti dal personale in relazione alle risorse economiche impegnate;
- individuazione di metodi e di strumenti idonei a valutare complessivamente i risultati conseguiti attraverso le attività di formazione pianificate.

L'U.O. formazione aziendale è supportata da un comitato scientifico, coordinato dal responsabile dell'U.O., composto secondo quanto previsto dal decreto assessoriale n. 1050 dell'8 giugno 2011, "Linee guida per il riordino del sistema regionale di formazione continua in medicina".

L'U.O. formazione aziendale dovrà avvalersi di:

- una rete formalizzata di referenti per la formazione, costituita da due rappresentanti per ciascuna articolazione aziendale (uno delle professioni sanitarie/comparto e uno della dirigenza), con lo specifico compito di contribuire, in un'ottica di sistema, alla rilevazione degli specifici bisogni formativi ed alla verifica dell'impatto delle iniziative formative sui processi di lavoro;
- un comitato scientifico quale garante delle competenze clinico-assistenziali e tecnico-scientifiche, preposto alla validazione del piano formativo a livello scientifico, all'individuazione dei responsabili scientifici dei singoli eventi;
- responsabili scientifici dei percorsi formativi per l'individuazione dei docenti, in relazione agli obiettivi dell'attività formativa, elaborazione dei contenuti, coordinamento didattico e valutazione dell'efficacia formativa;
- docenti, quali esperti nel campo specifico di interesse, con competenze andragogiche, individuati in accordo con il responsabile scientifico del corso ed il responsabile della formazione;
- tutor d'aula, con la funzione di supporto al docente per le attività didattiche, ovvero esperto nei contenuti in cui il discente si sta formando, in situazioni didattiche di training, di formazione sul campo ed in tutte quelle attività didattiche che richiedono l'acquisizione di competenze pragmatiche e/o lo svolgimento di esercitazioni;
- un responsabile del sistema di gestione della qualità al fine di assicurare che i processi necessari per il sistema di gestione per la qualità siano predisposti, attuati e aggiornati;
- un responsabile del sistema informativo che curerà l'individuazione e la gestione delle reti telematiche e di telefonia, degli hardware, dei server, dei client, dei sistemi operativi, degli applicativi e dei servizi di rete, i diritti di accesso alle risorse di rete, l'attività di manutenzione dell'attrezzatura informatica/telematica, la politica degli acquisti di attrezzature hardware e software.

5. Responsabilità, funzioni e compiti dell'U.O. per la formazione aziendale

Le U.U.O.O. formazione svolgono i sotto elencati compiti e funzioni:

- A) predisporre il piano di formazione aziendale, mediante:
 - analisi dei bisogni formativi aziendali;
 - elaborazione, attuazione e verifica del piano di formazione aziendale;
 - progettazione e attuazione di interventi formativi di livello aziendale o di area strategica, in collaborazione con il comitato scientifico;

- predisposizione di direttive e indirizzi operativi (procedure organizzative e amministrative) e formulazione di indicazioni per le varie articolazioni aziendali;
- monitoraggio e valutazione degli obiettivi contenuti nel piano formativo aziendale;
- valutazione dell'efficacia dell'attività formativa anche mediante l'analisi dei risultati ottenuti;
- redazione del rapporto annuale sulla formazione aziendale.

B) garantire la continuità dell'azione formativa interna attraverso:

- gestione del budget economico e delle risorse umane, tecnologiche e strumentali dedicate alla formazione;
- gestione del sistema amministrativo e documentale;
- collegamento informativo ed operativo con l'area interdipartimentale competente dell'Assessorato della salute;
- coordinamento con gli altri enti istituzionali deputati alla formazione a livello regionale, in particolare con il CEFPAS, in relazione alle attività concertate a livello regionale, tra lo stesso e le aziende sanitarie;
- coordinamento della rete degli animatori/referenti della formazione presenti nelle articolazioni aziendali;
- presa in carico della formazione in ingresso dei neo assunti/neo inseriti, attraverso percorsi dedicati alla conoscenza dell'organizzazione e delle sue articolazioni, della normativa sulla sicurezza sul lavoro e del diritto alla riservatezza dei dati;
- supporto alla direzione generale nell'ambito delle convenzioni con le università o con gli enti di formazione per l'attuazione dei percorsi di formazione al lavoro (tirocini).

C) In relazione allo sviluppo del programma ECM nazionale e regionale, l'U.O. formazione aziendale svolge e garantisce:

- funzione di provider;
- gestione dell'anagrafe formativa del personale.

6. Dotazione organica dell'U.O. formazione aziendale

Le aziende sanitarie provinciali, aziende ospedaliere, aziende ospedaliero-universitarie e di rilievo nazionale ad alta specializzazione (ARNAS), istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) devono prevedere un'adeguata ed opportuna dotazione organica per le U.U.O.O. formazione aziendale.

La dotazione minima per assicurare le attività di base deve essere costituita, oltre che dal responsabile dell'unità operativa, da:

1) almeno un dirigente del ruolo sanitario e/o tecnico con funzioni di programmazione, progettazione, supporto metodologico, con esperienza di almeno due anni nella formazione degli adulti, ed, in particolare, con il compito di:

a) orientare la progettazione coniugando gli obiettivi aziendali di sviluppo con le specificità territoriali e con le molteplici competenze professionali;

b) collaborare alla pianificazione e progettazione di progetti/programmi formativi;

c) fornire a responsabili scientifici e tutor le conoscenze sugli aspetti e le procedure necessarie per lo svolgimento delle loro attività nel rispetto delle direttive e degli indirizzi della direzione aziendale;

d) gestire, su incarico della direzione aziendale, in collaborazione con il responsabile della formazione, percorsi formativi su tematiche specifiche occupandosi di progettazione e coordinamento;

e) garantire la collaborazione con responsabili scientifici e referenti/animatori della formazione per attuare il processo formativo, l'analisi dei fabbisogni, l'esecuzione della valutazione finale dei corsi progettati, al fine di individuare la necessità di eventuali azioni correttive e/o riprogettazione dei progetti formativi;

f) garantire, con i referenti/animatori della formazione la diffusione e valorizzazione delle buone prassi;

g) assicurare l'espletamento dei percorsi relativi ai tirocini, in accordo con i referenti tutor clinici individuati per le varie figure professionali in caso di presenza di tirocinanti, specializzandi, ecc.

2) un collaboratore professionale, responsabile della segreteria, esperto nelle problematiche giuridico-amministrative della formazione;

3) un collaboratore professionale amministrativo con competenze in ambito finanziario e nella rendicontazione economica dei progetti formativi;

4) tre operatori con funzioni di supporto organizzativo del ruolo sanitario, amministrativo o tecnico.

7. Risorse strumentali e budget

Ogni azienda deve essere dotata di strutture, tecnologie e strumentazioni necessarie allo svolgimento della didattica.

Il fabbisogno è individuato in base a specifiche priorità rappresentate da:

- mantenimento del livello di prestazioni stabilito in base agli obiettivi di budget;

- acquisizione e/o sostituzione di attrezzature indispensabili per lo svolgimento della didattica;

- acquisizione di nuove tecnologie necessarie ai progetti di sviluppo in settori specifici, al fine di migliorare il livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni erogate.

Gli acquisti di nuove attrezzature sono regolati da procedure aziendali e tengono conto delle esigenze e delle osservazioni espresse dall'U.O. formazione.

L'U.O. formazione utilizza il sistema informativo per gestire i processi relativi alle attività formative e per il sistema ECM.

L'organizzazione predispone procedure di registrazione e gestione dei dati su supporto informatico, attraverso un software per la gestione di tutta l'attività formativa, interfacciato con il sistema gestionale dell'anagrafe personale, finalizzato alla programmazione, realizzazione e reportistica delle iniziative formative.

Il budget economico della formazione deve essere coerente con la normativa vigente e dovrebbe essere pari ad almeno l'1% del monte salari delle aree contrattuali, come previsto dalla direttiva della funzione pubblica n. 14 del 24 aprile 1995.

(2012.37.2679)102

DECRETO 17 settembre 2012.

Approvazione del Piano attuativo aziendale dell'Azienda sanitaria di Agrigento.

L'ASSESSORE PER LA SALUTE

Visto lo Statuto della Regione;

Vista la legge 23 dicembre 1978, n. 833 istitutiva del Servizio sanitario nazionale;

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge regionale 3 novembre 1993, n. 30 e s.m.i.;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modifiche ed integrazioni;

Vista la legge 30 dicembre 2004, n. 311 e, in particolare, l'art. 1, comma 180;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 312 dell'1 agosto 2007 relativa a: "Piano di rientro di riorganizzazione, di riqualificazione e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art. 1 comma 180 della legge 30 dicembre 2004, n. 311";

Vista la legge regionale 14 aprile 2009, n. 5, recante: "Norme per il riordino del Servizio sanitario regionale", ed in particolare l'art. 5;

Visto l'art. 11, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122;

Vista la deliberazione n. 497 del 30 dicembre 2010, con la quale la Giunta regionale ha approvato il programma operativo 2010-2012 per la prosecuzione del Piano di riqualificazione del Sistema sanitario regionale 2007-2009, ai sensi dell'art. 11, comma 1, del succitato decreto legge 31 maggio 2010, n. 78;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 115 del 21 aprile 2011, con la quale è stato approvato il Piano sanitario regionale "Piano della salute 2011-2013" come integrato dall'emendamento aggiuntivo, formulato in sede di parere vincolante dalla competente VI Commissione legislativa dell'Assemblea regionale siciliana e comunicato con nota prot. n. 3158 del 30 marzo 2011;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 160 del 21 giugno 2011, che modifica il punto 9 degli obiettivi prioritari del Piano sanitario regionale, su richiesta, con nota n. 4693 del 18 maggio 2011, della VI Commissione dell'Assemblea regionale siciliana e dell'Assessore regionale per la salute con nota n. 47222 del 30 maggio 2011;